

**REPORT**

# **BOLOGNA PORTICI FESTIVAL 2025**

**Heritage meets creativity** Terza edizione

4-8 GIUGNO 2025

5

Giornate di festa

40+

Appuntamenti tutti sold out tra spettacoli, mostre, musica, passeggiate, esplorazioni urbane, performance & talk

10K

Persone che hanno preso parte alla manifestazione

6K

Presenze nella platea di Piazza Maggiore

# IL FESTIVAL

Bologna Portici Festival nasce nel 2023 per celebrare il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità UNESCO a quello che è l'elemento architettonico più caratterizzante della città. Un patrimonio unico al mondo per estensione – 62 chilometri in totale – e stato di conservazione: stratificatisi nel corso dei secoli, differenti per materiali, stili, tipologie, i portici di Bologna sono il luogo dell'incontro, della relazione, della socialità sia per i cittadini bolognesi che per i tanti turisti che li affollano, attratti dal loro fascino.

Prende forma così l'idea di una grande festa urbana, dal centro alla periferia, che trasforma i portici in palcoscenici dove la creatività, l'arte, la cultura omaggiano la bellezza e la gioia della condivisione, con performance site specific, musica, spettacoli, mostre, visite guidate, spettacoli di danza che mixano sperimentazione, creatività e riscoperta della tradizione.

2023

La prima edizione aveva voluto restituire alla città e alle persone gli spazi urbani che la pandemia aveva reso non accessibili, con progetti nati all'interno del **grande cantiere creativo** fatto di laboratori di inclusione e welfare culturale: spettacoli celebrativi della grande energia che da sempre caratterizza l'humus di Bologna, luogo di sperimentazioni, contaminazioni e creatività dal basso.

2024

L'omaggio dei figli di Bologna con **tanti artisti e artiste che hanno voluto celebrare il loro legame speciale con la città**, con produzioni originali realizzate per l'occasione: tra gli altri, Gianni Morandi, Federico Poggipollini, Laura Marzadori, Stefano Bartezzaghi, Beatrice Zerbini, Gabriele Romagnoli, fino a Cesare Cremonini che ha illuminato la salita dei portici di San Luca con il progetto di light design "Luci a San Luca".

2025

Un'edizione dedicata ad alcuni **anniversari importanti della storia cittadina**, a personaggi e fatti che hanno lasciato un'impronta indelebile: dai Sindaci del Dopoguerra al visionario designer Massimo Osti, fino al primo scudetto del Bologna Calcio. Cultura popolare, Filuzzi, danza aerea, installazioni e visite guidate: cinque giornate di eventi che come ogni anno lasciano il segno.



“Un festival che ogni anno, nell’intreccio tra patrimonio e creatività, ci ricorda quanto i portici siano patrimonio vivo, che ogni giorno attraversiamo e al quale guardiamo con l’orgoglio di appartenenza a un contesto – storico, sociale, politico – che è stato in grado di plasmare un’identità che ancora oggi permane e permea l’azione dei singoli e della comunità”.

**Matteo Lepore**  
*Sindaco di Bologna*



“La forza del Bologna Portici Festival sta nella sua capacità di attivare una rete di collaborazioni e forze creative che attraversano il tessuto urbano e forse ne sono la cifra più caratteristica. Abbiamo voluto guardare ai portici favorendo accostamenti inediti di arti e linguaggi ma soprattutto cercando di valorizzare il patrimonio materiale della città in un intreccio proficuo con il patrimonio immateriale della creatività e delle esperienze di vita e di pensiero dei bolognesi”.

**Daniele Dal Pozzo**  
*Assessore alla Cultura*





**Insindacabili**  
*A cura di Mismaonda*



**Anteprima Festival Respighi Bologna**  
*A cura di Musica Insieme*



## Palazzo Pepoli, sede del Museo della Storia di Bologna, e gli incontri sui bolognesi illustri



**Piazza della Pace**, con gli eventi dedicati alla danza e alla tradizione della Filuzzi, il liscio alla bolognese, e gli incontri per celebrare il Bologna FC; le visite guidate e gli spettacoli all'imponente Torre di Maratona dello Stadio Dall'Ara







Il **Cimitero Monumentale della Certosa**, uno dei luoghi più suggestivi della città, teatro di performance site specific



## Mostre & visite guidate





MOSTRA

**IDEAS FROM  
MASSIMO OSTI**  
FROM BOLOGNA,  
BEYOND FASHION



I portici moderni del **Treno della Barca**,  
con i trekking urbani



## 11 giugno, evento speciale | Viaggio a Stranalandia

*Una maratona di lettura per Stefano Benni e Pirro Cuniberti. A cura di Elastica*



# GLI OSPITI 2025

Marianna Aprile    Luca Bottura    Michela Ponzani    **Matteo Caccia**

Cuoro    Gigio Alberti    **Alessandro Baricco**    Alessandro Bergonzoni

**Claudio Bisio**    Valentina Chico    Giacomo Feltrinelli    Roberta Lena

Paolo Rossi    **Lodo Guenzi**    Elisa Marinoni    Romano Montroni

**Daniel Pennac**    Umberto Petrin    Lucia Poli    Alice Redini

David Riondino    Michele Serra    Carla Signoris    **Angela Finocchiaro**

**Luis Sal**    Valentina Virando    Roberto Serra    Fausto Carpani

Sabrina Orlandi    Riccardo Brizzi    Carlo Caliceti    Carlo Fontana

Cecilia Matteucci    Lorenzo Osti    Enrico Brizzi    **Francesca Regazzi**

**Gianluca Terranova**    Orchestra Pavarotti    Lorenzo Parmeggiani

**Filuzzi, zirudèle e burattini: Bologna celebra le sue tradizioni**

L'ampio programma estivo che attraversa la città. Stasera si danza in piazza della Pace e tutti a lezione di dialetto con Serra

## La città celebra i suoi portici e i suoi miti

a pagina 2 **Pellerano**



### Festival dei Portici, omaggio a Massimo Osti

A Palazzo Pepoli mostra dedicata al designer, creatore dei marchi C.F. Company e Stone Island. Poi tante iniziative tra centro e periferia

## I portici e i bolognesi illustri Dai sindaci a Massimo Osti Bologna celebra i suoi miti

Mostre, incontri, spettacoli: cinque giorni di eventi e diversi spazi coinvolti



LA MOSTRA

### La rivoluzione di Osti il signore dei tessuti tra la moda e l'arte

A Palazzo Pepoli un'esposizione a 20 anni dalla morte del grande creativo

**A**l inizio furono delle semplici t-shirt con le tecniche riservate fino a quel momento alle superfici di carta, come la serigrafia e la quadricromia. Poi sono arrivate le vere e proprie collezioni, esportate in tutto il mondo, con i marchi C.F. Company e Stone Island. Non nasce per caso l'avventura nel campo della moda di Massimo Osti, stilista e designer bolognese, scomparso prematuramente nel 2005: lui di professione faceva il grafico ma viveva nella Bologna degli anni Settanta, quella di Lucio Dalla, Andrea Pazienza e Umberto Eco, quando anche le idee capi di moda volevano dire compiere una rivoluzione, scardinare le regole, sperimentare, innovare. A vent'anni esatti dalla sua morte, lo si ricorda con la mostra "Idea from Massimo Osti - From Bologna, beyond fashion" che si inaugura domani a Palazzo Pepoli, poi da visitare fino al 28 settembre. A curarla sono i figli Agata, che oggi cura l'archivio del padre, e Lorenzo, presidente di C.F. Company e Massimo Osti Studio. «Restano omaggio alla

figura di mio padre, che è morto proprio il 6 giugno del 2005, con una esposizione che racconta il suo lavoro ma soprattutto il rapporto con la città, con l'humus creativo, unico, che si respirava in quegli anni - spiega Lorenzo Osti - Parliamo del contesto culturale in cui sono nate le sue collezioni, concentrandoci sul suo approccio al lavoro che secondo noi è molto figlio di quell'epoca. Al tempo c'era un entusiasmo che permetteva di provare cose anche quando non eri un esperto in quel settore e questo ha portato a una grande creatività, a molta sperimentazione e innovazione. Poi lui diceva che era uno "sui nati" perché non accettava dei no: non gli si poteva dire "questo non si può fare". Spingeva tutti ad andare oltre e si era perfino fatto costruire un laboratorio di chimica per poter trovare nuovi materiali e nuovi tessuti. Il percorso espositivo ricostruisce il suo tavolo di lavoro pieno delle cose più diverse, perché credeva che le idee migliori nascessero da incontri inaspettati. Poi nelle sale successive si approfondisce il suo metodo attraverso grafiche, fotografie, tessuti e una selezione dei capi più iconici, nati dalla contaminazione con la musica, i fumetti,

il cinema e i motori. La conclusione invece è affidata a un video che racconta come le creazioni di Massimo Osti abbiano viaggiato in tutto il mondo e siano visstate oltre i confini per cui erano nate. «I suoi capi sono stati pensati in una Bologna anti-conformista ma poi sono finiti addosso ai "paninari", che erano l'antitesi di quel mondo, agli Italo-gang e ai rappresentanti della scena rap del sud della Francia e degli Stati Uniti - aggiunge Lorenzo - Come dicebbe Umberto Eco, la sua moda era intesa come un'opera aperta" che ha potuto viaggiare nelle diverse sottoculture del mondo. Questo perché lui si è sempre concentrato su un prodotto e non sul mondo che rappresentava e un capo poteva essere letto da persone diverse in maniera differente». L'inaugurazione della mostra sarà anticipata alle ore 18 da un incontro con Lorenzo Osti, lo scrittore Enrico Brizzi, la direttrice di Vogue Italia Francesca Razzani e il massmediologo Roberto Grandi. - **p.u.**

*Il figlio Lorenzo Osti con un entusiasmo che permea tutta l'opera di suo padre*

## Portici, Turbo, Mas la città dei festival

Da "Insindacabile" con Bottura e Aprile fino all'omaggio alla cultura giapponese



Il programma si partirà il 4 in piazza Maggiore con l'omaggio ai sindaci «del fare». In basso, Massimo Osti nel suo atelier

## I portici e i bolognesi illustri Dai sindaci a Massimo Osti Bologna celebra i suoi miti

Mostre, incontri, spettacoli: cinque giorni di eventi e diversi spazi coinvolti

*Insindacabili,  
quanta storia  
da Dozza a Imbeni*

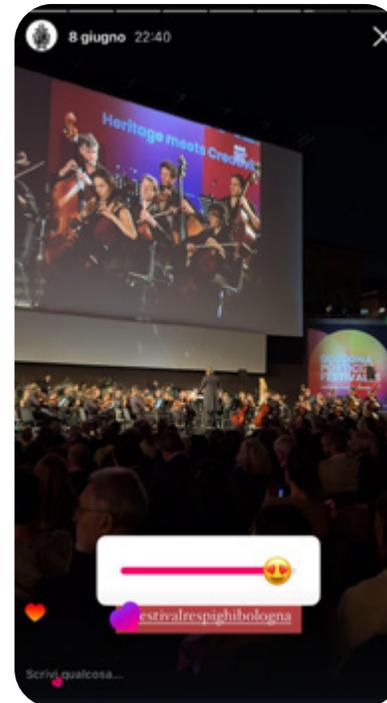
# DAI SOCIAL



Oltre 80 tra **post** & **stories**



Oltre 1 milione di visualizzazioni



**Grazie, alla prossima edizione!**

**[cultura@comune.bologna.it](mailto:cultura@comune.bologna.it)**

PROMOSSO DA

---



CON IL CONTRIBUTO DI

---



IN COLLABORAZIONE CON

---



moreno